

la vertenza

«Senza Atitech crolla il polo aeronautico»

Il Consiglio regionale si mobilita Altre assemblee oggi in fabbrica

ANCHE ieri cinque pullman con lavoratori Atitech sono partiti da Napoli per manifestare davanti al centro direzionale Alitalia alla Magliana, a Roma. Solo nel tardo pomeriggio i manifestanti hanno lasciato il cortile per una lunga assemblea, dopo l'incontro dei sindacati con i vertici di Air France-Klm e della compagnia italiana. Sciogliendo il presidio hanno chiesto ai rappresentanti sindacali di indire assemblee in tutti i luoghi di lavoro del gruppo, a partire da oggi, in attesa della proposta di accordo quadro che Air France invierà ai sindacati dopo il cda di oggi e del



prossimo incontro tra le sigle e i vertici delle compagnie previsto per domani.

Intanto, oggi il caso Atitech arriva in Consiglio regionale. Ieri mattina rappresentanti dei lavoratori hanno incontrato i consiglieri e il presidente della commissione regionale Trasporti, Pasquale Sommese (nella foto), che si è impegnato a chiedere ai capigruppo la discussione del caso. «La crisi Alitalia potrebbe avere drammatici riflessi sulla sopravvivenza di una grande realtà produttiva - dichiara Sommese -. Abbiamo incontrato i sindacati per approfondire le ragioni della loro protesta e delineare il quadro della strategia da mettere in campo. Air France, al momento unica azienda disposta a rilevare la compagnia di bandiera, non intenderebbe garantire lo sviluppo e il mantenimento di Atitech, che è uno dei più grandi centri di eccellenza tecnologica, riconosciuto in tutto il mondo, con manodopera altamente specializzata e formata anche grazie a un contratto di programma finanziato dalla Regione».

«Mentre Formigoni e Veltroni difendono rispettivamente la Lombardia e Roma, il Mezzogiorno è il grande assente nella discussione sulla vertenza Alitalia - attacca il vicepresidente del Consiglio regionale, Salvatore Ronghi -. È inaudito che nessun presidente delle regioni meridionali, del PdL o del Pd, abbiano minimamente rimarcato i danni che si ripercuoterebbero sull'intero sistema aeroportuale del Sud. Gli aeroporti meridionali subirebbero drastici tagli e la Campania, in particolare, perderebbe il punto di eccellenza dell'Atitech, contribuendo a smantellare il sistema del Polo aeronautico campano».

«Mentre Formigoni e Veltroni difendono rispettivamente la Lombardia e Roma, il Mezzogiorno è il grande assente nella discussione sulla vertenza Alitalia - attacca il vicepresidente del Consiglio regionale, Salvatore Ronghi -. È inaudito che nessun presidente delle regioni meridionali, del PdL o del Pd, abbiano minimamente rimarcato i danni che si ripercuoterebbero sull'intero sistema aeroportuale del Sud. Gli aeroporti meridionali subirebbero drastici tagli e la Campania, in particolare, perderebbe il punto di eccellenza dell'Atitech, contribuendo a smantellare il sistema del Polo aeronautico campano».

«Mentre Formigoni e Veltroni difendono rispettivamente la Lombardia e Roma, il Mezzogiorno è il grande assente nella discussione sulla vertenza Alitalia - attacca il vicepresidente del Consiglio regionale, Salvatore Ronghi -. È inaudito che nessun presidente delle regioni meridionali, del PdL o del Pd, abbiano minimamente rimarcato i danni che si ripercuoterebbero sull'intero sistema aeroportuale del Sud. Gli aeroporti meridionali subirebbero drastici tagli e la Campania, in particolare, perderebbe il punto di eccellenza dell'Atitech, contribuendo a smantellare il sistema del Polo aeronautico campano».

